NON IMPEDIAS MUSICAM

Lugano, luglio 2018

Care e Cari abbonati al Giornale del Popolo,

Sono passate alcune settimane da quando abbiamo vissuto il triste momento della chiusura forzata del nostro giornale. Di fronte a una situazione finanziaria ormai insostenibile e nel mezzo di una crisi generale della carta stampata, in Ticino, in Svizzera e altrove, la decisione che ho dovuto prendere è stata dolorosa e persino drammatica ma inevitabile.

Nel mio editoriale sull'ultimo numero del GdP ho cercato di spiegare, sia il mio profondo rammarico, sia la mia vicinanza alle collaboratrici e ai collaboratori, che sono i più direttamente colpiti in questa vicenda. A loro ho pensato fin dall'inizio, promovendo la raccolta di un fondo, che presto sarà operativo, per attenuare concretamente le conseguenze negative da loro subite. A tutti ho voluto esporre le ragioni di un passo così grave e definitivo.

Ora desidero però rivolgermi direttamente a voi, care e cari abbonati, che con fedeltà avete sostenuto, letto e anche amato – alcuni di voi da molti anni o decenni – il nostro caro giornale. So bene che vi siete visti improvvisamente privati, dall'oggi al domani, di un quotidiano che vi era caro e prezioso, avendo oltretutto pagato l'abbonamento per l'anno intero.

Per questa privazione e per questo danno oggettivo, vi esprimo tutto il mio personale rincrescimento. Vi assicuro che per tanto tempo il Vescovo e la Diocesi si sono adoperati per tentare in ogni modo, fra rovesci e crisi editoriali generali, di portare avanti un'avventura durata più di novant'anni. Chi mi ha preceduto ha profuso sforzi enormi di risanamento e di rilancio della testata. In questo solco, mi sono impegnato a proseguire. Alla fine, però, con grande sofferenza, abbiamo dovuto prendere atto della realtà dei fatti, assai diversa dalle pur legittime e comprensibili speranze.

Ora, per la vostra fedeltà, sono a esprimervi la più viva gratitudine mia personale, della Diocesi, di tutta la grande famiglia del quotidiano. Vi voglio dire che il vostro Vescovo non vi dimentica e vi custodisce nel suo cuore! Care abbonate e cari abbonati all'ormai ex GdP, desidero dirvi che io – e con me tutta la Diocesi – vi tengo presenti e vicini. Da subito abbiamo cominciato a riflettere sulla necessità di assicurare dei canali e delle modalità di comunicazione e informazione – sia pure in forme ormai diverse rispetto a quelle finora conosciute – per voi tutti ma anche per tutti coloro cui stanno a cuore la vita della Chiesa, la cultura cattolica e l'importanza di uno sguardo cristiano su tutta la realtà dentro cui viviamo.

./.

Agli abbonati del GdP

Attraverso strumenti che ci sforzeremo di individuare, sia con iniziative nostre, sia usando al meglio la realtà mediatica già presente sul nostro territorio, desideriamo far sentire la voce della Chiesa che è in Ticino. E io, vostro Vescovo, ricordando tutto il popolo cattolico della nostra Diocesi, penserò con particolare attenzione a voi, che così fedelmente avete sostenuto un giornale, cui volevate bene e che vi voleva bene.

Prendiamo atto, insieme, carissimi, della mutata realtà, e andiamo avanti fiduciosi, pur nel grande dispiacere per la mancanza di una voce che era preziosa. La nostra fede, primordiale rispetto all'affetto per un giornale che pure ci era caro, ci aiuterà a trovare vie nuove, a immaginare modi contemporanei e praticabili per far sentire e per comunicare il giudizio, la vita e la realtà della presenza cattolica nel Ticino.

Contando sulla vostra presenza e comprensione, per la quale vi ringrazio anticipatamente, vi saluto con affetto e di cuore vi benedico.

✠ Valerio Lazzeri
*Vescovo di Lugano*